

Sistemi di gestione e Rating per le Organizzazioni ESG ORIENTED

ESG 11000:2023



Il Presente Disciplinare è stato redatto e prodotto da SMART CERTIFICATIONS – Ing. Roberto Passariello, ed è di proprietà dello stesso. Ogni eventuale riproduzione, anche in parte è vietata senza il consenso scritto dell'Ing. Roberto Passariello

**DISCIPLINARE PER LA CERTIFICAZIONE ESG ORIENTED
ESG 11000**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.	pag. 3
2. VALORE AGGIUNTO	pag. 3
3. DEFINIZIONI	pag. 4
4. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 5
5. REQUISITI OGGETTO DI CERTIFICAZIONE	pag. 5
5.1 Requisiti Generali per la SOSTENIBILITA'	pag. 5
5.1.1 Impegno, Obiettivi e Politica della Sostenibilità	pag. 6
5.2 AREA PIANIFICAZIONE E CULTURA DELLA SOSTENIBILITA'	pag. 7
5.3 AREA AMBIENTE	pag. 8
5.4 AREA SOCIALE	pag. 10
5.5 AREA GOVERNANCE	pag. 12
6. PIANIFICAZIONE	pag. 15
6.1 Monitoraggio degli Indicatori	pag. 15
6.2 Comunicazione interna ed esterna	pag. 16
6.3 Audit Interni	pag. 16
6.4 Gestione delle situazioni non conformi	pag. 17
6.5 Riesame periodico	pag. 17
6.6 Miglioramento	pag. 17
ALLEGATO A - Raccomandazioni per la valutazione di conformità di terza parte (certificazione) per le organizzazioni che hanno implementato un sistema di gestione per garantire la sostenibilità secondo il presente standard	pag. 18
ALLEGATO B - Tabella di dimensionamento auditor days	pag. 20
FAC-SIMILE CERTIFICATO	pag. 20

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le organizzazioni di tutto il mondo e i loro stakeholder stanno diventando sempre più consapevoli della necessità dei benefici di un comportamento socialmente responsabile. L'obiettivo della responsabilità sociale è contribuire alla sostenibilità e allo sviluppo.

Il presente Standard è stato sviluppato nel pubblico interesse e in conformità ai requisiti del GRI e dell'Agenda 2030 dell'ONU. È stato sviluppato utilizzando le competenze di vari stakeholder e tenendo presenti le autorevoli disposizioni di enti intergovernativi e aspettative diffuse di molteplici organismi – imprese commerciali, organizzazioni sindacali, società di investimento, istituti di mediazione e altri ancora – riguardanti responsabilità sociali, ambientali ed economiche.

La performance di un'organizzazione in relazione alla società in cui opera e al suo impatto sull'ambiente, sul sociale e sulla governance è diventato una parte fondamentale della misurazione delle sue prestazioni complessive e della sua capacità di continuare operando efficacemente. Questo è, in parte, un riflesso del crescente riconoscimento della necessità di garantire salute, ecosistemi, equità sociale e buon governo organizzativo.

Il presente disciplinare ha, inoltre, uno scopo etico di promuovere le imprese che si impegnano a garantire per i propri consumatori/clienti, una produzione sostenibile con la massima riduzione possibile degli impatti ambientali e la massima della salubrità dei propri prodotti.

La certificazione si applica a tutte le Organizzazioni di produzione e/o di servizi che rispondono ai requisiti fissati dal presente disciplinare.

2. VALORE AGGIUNTO

Qualsiasi organizzazione può utilizzare il presente Standard, indipendentemente dalle sue dimensioni, dalla tipologia, dalla sua collocazione geografica o dal proprio grado di esperienza nella rendicontazione, per rendicontare informazioni relative ai suoi impatti economici, ambientali, sociali e di governance, inclusi quelli sui diritti umani. L'organizzazione può usare le informazioni rendicontate nell'ambito dei propri processi decisionali, per stabilire, ad esempio, i propri obiettivi o nella valutazione e nell'attuazione delle sue policy e delle sue pratiche.

Gli stakeholder e gli altri destinatari dell'informazione possono consultare lo standard per capire su cosa le organizzazioni siano chiamate a rendicontare. Gli stakeholder inoltre possono usare le informazioni rendicontate da un'organizzazione per valutare in che modo le attività di quest'ultima incidono o possono incidere su di loro.

Gli investitori, in particolare, possono usare le informazioni rendicontate per determinare gli impatti di un'organizzazione e in che modo quest'ultima incorpori lo sviluppo sostenibile nella sua strategia e nel proprio modello organizzativo. Possono anche servirsi di tali informazioni per individuare rischi e opportunità di carattere finanziario collegati agli impatti dell'organizzazione e per valutarne il successo a lungo termine. Altri destinatari diversi dagli stakeholder, per esempio accademici e analisti, possono usare le informazioni rendicontate a scopo di ricerca o di analisi comparativa.

Con l'espressione "utilizzatori dei dati" ci si riferisce a tutti i diversi utilizzatori delle informazioni rendicontate da un'organizzazione.

L'importanza e l'attenzione a questi temi è aumentata negli ultimi anni, con gli effetti combinati e diretti della pandemia e del cambiamento climatico. In questo contesto di nuova normalità i paradigmi di business hanno la necessità di rispondere alla sfida della sostenibilità connessa alle performance economiche delle aziende, che dovranno adattarsi ai cambiamenti imposti dal clima e dai conseguenti fabbisogni (riduzione delle emissioni tramite efficientamento energetico, attivazione economia circolare e soluzioni nuove di utilizzo materiali). Un ulteriore elemento da considerare, destinato ad avere un impatto significativo, è l'inserimento di parametri legati alla sostenibilità in normative con un forte impatto sull'attività d'impresa come quella per l'accesso al credito o ad incentivi/aiuti. Ad esempio, il principio Do Not Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi inseriti nel PNRR (Piani nazionali di ripresa e resilienza) non arrechino nessun danno significativo all'ambiente, o le nuove linee EBA per cui la valutazione del credito passa anche da valutazioni di sostenibilità.

3. DEFINIZIONI

3.1 Agenda 2030: Invito all'azione per porre fine alla povertà, per proteggere il pianeta e migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo. L'Agenda 2030 è stata sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. È costituita da 17 macro obiettivi che si declinano in 169 target specifici.

3.2 bilancio di sostenibilità: Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

[FONTE: Libro Verde della Commissione Europea, 2001]

3.3 CO2 eq: Misura metrica utilizzata per confrontare le emissioni di vari gas serra sulla base del loro potenziale di riscaldamento globale (GWP).

3.4 cambiamento climatico: Cambiamento a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici, che può avvenire in maniera naturale, ad esempio tramite variazioni del ciclo solare, o essere causato dalle attività umane, ad esempio la combustione di combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas.

[FONTE: Sito web delle Nazioni Unite, modificata]

3.5 certificazione di competenze: Procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali.

[FONTE: Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, modificata]

3.6 compensazione: Riduzione delle emissioni di gas serra che è necessaria per ridurre l'impatto ambientale. Compensare le emissioni CO2 significa bilanciare la quantità di CO2 generata dalle diverse attività svolte.

3.7 corporate governance: Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione dell'impresa.

3.8 DNSH (Do Not Significant Harm): Principio che prevede che gli interventi dei piani nazionali degli Stati Membri per la ripresa e la resilienza (RRP, in italiano PNRR) non arrechino danno significativo rispetto ai 6 obiettivi ambientali fissati all'art.17 del Regolamento sulla Tassonomia Europea (Regulation (EU) 2020/852).

[FONTE: European Commission, "Do Not Significant Harm", Technical Guidance by the Commission, 16 february 2021]

3.9 EBA: Autorità bancaria europea, è un'autorità indipendente europea che opera per assicurare una regolamentazione e un'azione di vigilanza che siano efficaci, prudenziali e coerenti in tutto il settore bancario europeo.

3.10 economia circolare: Sistema economico che, attraverso un approccio sistemico e olistico, mira a mantenere circolare il flusso delle risorse, conservandone, rigenerandone o aumentandone il valore, e che al contempo contribuisce allo sviluppo sostenibile.

[FONTE: UNI/TS 11820:2022, in pubblicazione]

3.11 emissioni: Sostanze di origine antropica o naturale rilasciate in atmosfera in forma gassosa (CO2, SO2, ecc.) o particellare (PM2,5, PM10).

3.12 ESG (Environmental, Social, Governance): Acronimo che si utilizza in ambito economico/finanziario e imprenditoriale per indicare tutte quelle attività legate agli investimenti finanziari responsabili e ai processi aziendali in cui si considerano aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

3.13 media impresa: Costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

3.14 obiettivi di sviluppo sostenibile: Obiettivi definiti dalle Nazioni Unite all'interno dell'*Agenda 2030* (3.1).

3.15 parità di genere: Parità di genere tra sessi.

[FONTE UNI/PdR 125:2022]

3.16 PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza.

3.17 stakeholder ("portatore di interesse"): Individuo o gruppo che ha un interesse in qualunque delle decisioni o attività di un'organizzazione.

[Fonte: UNI EN ISO 26000:2020, punto 2.20]

3.18 sviluppo sostenibile: Lo sviluppo sostenibile consiste nell'integrare gli obiettivi di un'alta qualità della vita, della salute e della prosperità con giustizia sociale e mantenimento della capacità della terra di sostenere la vita in tutta la sua diversità. Questi obiettivi sociali, economici e ambientali sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. Lo sviluppo sostenibile può essere trattato come un modo per esprimere le aspettative più ampie della società nel suo insieme.

[FONTE: UNI EN ISO 26000:2020, punto 2.23]

3.19 transition risk: Nel contesto del cambiamento climatico, è il rischio inerente al cambiamento di strategie, politiche o investimenti, mentre la società e l'industria lavorano per ridurre la propria dipendenza dal carbonio e dall'impatto sul clima. Questi rischi sono identificabili in quattro categorie:

- politica e rischio legale;
- rischio tecnologico;
- rischio di mercato;
- rischio di reputazione.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ISO 45020 - Termini generali e loro definizioni riguardanti la normazione e le attività connesse.
- ISO 14021 - Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)
- ISO 17065 - Valutazione della conformità requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi.
- ISO 17021 - Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione -

UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti

UNI EN ISO 45001:2018 Sistemi di gestione per la sicurezza sul lavoro

UNI EN ISO 37001:2016 Sistemi di gestione per l'anticorruzione

ISO 27001:2022 Sistemi per la gestione della sicurezza dei dati

ISO 30415:2021 Linea Guida per la Diversità ed Inclusione

UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso

UNI EN ISO 14064-1:2019 Gas ad effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione

PAS 2060 Standard per il carbon neutral

UNI EN ISO 26000:2020 Guida alla responsabilità sociale

UNI CEI EN ISO 50001:2018 Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso

UNI/PdR 125:2022 Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni

5. REQUISITI OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

5.1 Requisiti Generali

L'organizzazione deve:

- a) identificare i processi necessari per il rispetto dei requisiti relativi allo sviluppo sostenibile
- b) valutare le risorse disponibili
- d) pianificare eventuali modifiche ai prodotti/processi/logistica
- e) valutare l'efficacia delle azioni pianificate

Lo sviluppo sostenibile richiede difatti un impegno costante e un contributo di tutta l'organizzazione in termini di linguaggio, politiche, processi, pratiche organizzative, e comportamenti consci e inconsci delle singole persone.

Al fine di garantire una misurazione olistica del livello di maturità delle singole organizzazioni, sono state individuate 4 Aree di indicatori attinenti alle differenti variabili che possono contraddistinguere un'organizzazione orientata alla sostenibilità quali:

1. Area Pianificazione e Cultura della sostenibilità (5.2);
2. Area Ambiente (5.3);
3. Area Social (5.4);
4. Area Governance (5.5);

Ogni Area è contraddistinta da un peso % (fatto 100 il totale del peso delle differenti Aree) che contribuisce alla misurazione del livello *as-is* dell'organizzazione e rispetto al quale sono misurati gli stati di avanzamento costanti nel tempo.

Per ciascuna Area di valutazione sono stati identificati degli specifici KPI attraverso i quali misurare il grado di maturità dell'organizzazione attraverso un monitoraggio annuale, per dare evidenza del miglioramento ottenuto grazie alla varietà degli interventi messi in atto o del *remediation plan* attivato.

Ogni singolo indicatore è associato a un punteggio il cui raggiungimento o meno viene ponderato per il peso dell'Area di appartenenza.

È previsto il raggiungimento dello score minimo di sintesi complessivo del 60% per determinare l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione. In tal modo, l'attribuzione di una verifica di conformità in base allo score finale consente agli stakeholder di riconoscere la validità e l'efficacia dei processi implementati internamente, con ricadute positive in termini reputazionali del brand ed economici.

La certificazione viene rilasciata al momento della rilevazione degli indicatori, se esistono già i requisiti relativi al conseguimento del punteggio minimo stabilito attraverso i KPI. Ogni anno tale certificazione viene rivalutata e rinnovata se sui gap rilevati sono stati messi in atto piani di mitigazione e miglioramento.

5.1.1 Impegno, Obiettivi e Politica della Sostenibilità

L'organizzazione deve fornire evidenza del suo impegno nello sviluppo e nella messa in atto per il rispetto dei requisiti del presente disciplinare, es.:

- a) comunicazioni all'organizzazione dell'importanza di soddisfare i requisiti generali così come quelli regolamentari e legali;
- c) definire gli obiettivi di sostenibilità per ciascuna delle 4 aree di intervento
- d) assicurare la disponibilità di risorse.

Il management deve assicurare che le responsabilità e le autorità siano definite, documentate nell'ambito dell'organizzazione.

L'organizzazione deve determinare l'interrelazione di tutto il personale che gestisce, esegue e verifica il lavoro che influenza i processi.

L'organizzazione deve definire una Politica della Sostenibilità e comunicarla all'Organizzazione ed agli stakeholder. La Politica deve richiamare l'impegno per gli obiettivi ONU richiamati dal presente disciplinare. Le organizzazioni che adottano una politica della Sostenibilità devono definire un piano di azione per la sua attuazione, impostando un modello gestionale che garantisca nel tempo il mantenimento dei requisiti definiti ed attuati, misurando gli stati di avanzamento dei risultati attraverso la predisposizione di specifici KPI di cui rendono conto nei documenti del sistema di gestione, attraverso il quale mantengono e verificano le azioni pianificate.

La politica generale e quelle collegate alla sostenibilità possono fare parte di un unico documento del sistema, e devono essere riconfermate o aggiornate al momento della revisione periodica, come parte della verifica e del miglioramento del sistema di gestione.

I KPI di cui ai punti seguenti del presente disciplinare, costituiscono una parte importante delle informazioni necessarie per determinare e spiegare come un'organizzazione (azienda, ente, PA) progredisce verso gli obiettivi prefissati.

La direzione, in relazione alla dimensione aziendale, deve nominare un comitato guida la continua ed efficace applicazione della politica della sostenibilità. Il comitato guida, in base alle dimensioni dell'organizzazione, deve essere composto almeno da un delegato dalla proprietà, e/o da un responsabile qualità/ambiente o altra figura equivalente.

5.2 AREA PIANIFICAZIONE E CULTURA DELLA SOSTENIBILITA'

Area volta a misurare che i principi e gli obiettivi ambientali dell'organizzazione siano coerenti con la sua visione, le finalità e i valori che caratterizzano la sostenibilità dell'organizzazione.

Il peso dell'Area rispetto alla valutazione complessiva è pari al 20%.

Obiettivi Agenda ONU

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORI	TIPOLOGIA INDICATORE	MODALITÀ DI MISURAZIONE	FONTE	PUNTI
1. Formalizzazione e implementazione di un piano strategico come definito al punto 6.0 che possa favorire e sostenere lo sviluppo della sostenibilità così come previsto dall'Agenda ONU 2030 e preveda valori aziendali coerenti con una cultura della Sostenibilità e con gli 11 obiettivi ONU sui 17 previsti che si prefigge il presente disciplinare. Il Piano deve prendere in esame la capacità dell'organizzazione di soddisfare con regolarità i requisiti cogenti applicabili;	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	25
2. Definizione di una Politica della sostenibilità con la comunicazione ed il coinvolgimento delle risorse interne e degli stakeholders.	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
3. Presenza di attività di comunicazione interna e di sensibilizzazione che promuovano l'utilizzo di comportamenti e di un linguaggio in grado di garantire un ambiente di lavoro e rispettoso valori della sostenibilità	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
4. Realizzazione nell'ultimo biennio di interventi formativi a tutti i livelli, compresi i vertici, sulla sostenibilità	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
5. L'Organizzazione ha già implementato nell'ultimo biennio un bilancio di sostenibilità	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10

6. L'organizzazione pianifica ed esegue audit interni sulla sostenibilità così come previsto dal paragrafo 6.4	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
7. L'organizzazione pianifica ed esegue un riesame periodico sulla sostenibilità così come previsto dal paragrafo 6.4	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
8. L'organizzazione pianifica ed attua azioni di miglioramento per la sostenibilità	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	15

5.3 AREA AMBIENTE

Area volta a misurare che i principi e gli obiettivi ambientali dell'organizzazione siano coerenti con la sua visione, le finalità e i valori che caratterizzano la sostenibilità dell'organizzazione.

Il peso dell'Area rispetto alla valutazione complessiva è pari al 30%.

Obiettivi Agenda ONU

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORI	TIPOLOGIA INDICATORE	MODALITÀ DI MISURAZIONE	FONTI	PUNTI
1. L'organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	25
2. L'organizzazione ha valutato la sua impronta di carbonio secondo uno degli standard ghg protocol, ISO 14064-1:2018 e/o ISO 14067:2018	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
2bis. L'organizzazione possiede una certificazione alternativa al punto 2 (es.: ISO 50001:2011; B CORP, LCA, altro)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	5

3. L'Organizzazione ha valutato gli impatti ambientali relativi ai propri processi	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	15
4. L'Organizzazione ha definito procedure per la misurazione, il monitoraggio e la gestione e riduzione dei propri impatti e dei propri consumi (consumi energetici, risorse idriche, rifiuti, trasporti, ecc.)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	15
5. L'Organizzazione ha realizzato negli ultimi 2 anni investimenti per mitigare gli impatti dei propri processi sull'ambiente azioni di riduzione delle emissioni di CO2 (ad esempio, acquistando impianti, macchinari o caldaie con prestazioni energetiche efficienti e coerenti con le normative europee sulla riduzione progressiva delle emissioni GHG, utilizzando auto elettriche o ibride, applicando la domotica agli edifici con sensori intelligenti, modifiche dei processi; modifiche ai materiali)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
6. L'organizzazione ha definito azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fornitori e degli stakeholder per la valutazione dei loro impatti sull'ambiente e della relativa riduzione	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
7. Definizione di obiettivi legati all'ambiente e loro attribuzione ai vertici e al management, per i quali saranno valutati	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10

5.4 AREA SOCIALE

Area volta a misurare che i principi e gli obiettivi sociali dell'organizzazione siano coerenti con la sua visione, le finalità e i valori che caratterizzano la sostenibilità dell'organizzazione.
Il peso dell'Area rispetto alla valutazione complessiva è pari al 30%.

Obiettivi Agenda ONU

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

INDICATORI	TIPOLOGIA INDICATORE	MODALITÀ DI MISURAZIONE	FONTE	PUNTI
1. L'organizzazione ha adottato un sistema di gestione per la responsabilità sociale certificato secondo lo standard SA 8000:2014 e/o basato sulle linee guida della ISO 26000:2010 e/o anche UNI PDR 125:2022 e/o segue le linee guida della ISO 30415:2021	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	20
2. L'organizzazione possiede una certificazione con impatti sul sociale (es.: ISO 45001:2018)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	15
3. L'Organizzazione adotta procedure, oltre a quelle previste da legge				10
3. L'Organizzazione ha definito un piano di welfare aziendale o delle azioni specifiche di supporto alla vita quotidiana del dipendente (ad esempio: congedo di paternità oltre il CCNL, procedure/attività per il <i>back to work</i> , <i>coaching</i> , part-time reversibile, smart working, piano welfare ad hoc, asilo nido aziendale, programmi di engagement, su base volontaria, durante il congedo di maternità)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10

4. L'Organizzazione realizzano buone prassi e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (oltre quelle obbligatorie, ad esempio, safety day, formazione aggiuntiva)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
5. L'Organizzazione ha definito indicatori che le consentono di tenere sotto controllo l'efficacia delle proprie procedure per la sicurezza sul lavoro (es.: near miss, ecc.) ed ha definito un programma di miglioramento per le condizioni di sicurezza sul lavoro	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
7. Definizione di obiettivi legati all'ambiente e loro attribuzione ai vertici e al management, per i quali saranno valutati	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
8. L'Organizzazione ha messo in atto delle iniziative per garantire la parità di genere e la diversità ed inclusione	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	15

5.2 AREA GOVERNANCE

Area volta a misurare che i principi e gli obiettivi di Governance dell'organizzazione siano coerenti con la sua visione, le finalità e i valori che caratterizzano la sostenibilità dell'organizzazione. Le tematiche di Governance definiscono le modalità con cui si realizza il monitoraggio della coerenza dei comportamenti interni, la disponibilità a integrare o ad attivare procedure di trasparenza, rendicontazione (ad esempio, procedure di risk assessment, di cui alla norma UN CEI EN IEC 31010), introducendo criteri socio-ambientali nei propri processi decisionali.

Il peso dell'Area rispetto alla valutazione complessiva è pari al 20%.

Obiettivi Agenda ONU

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

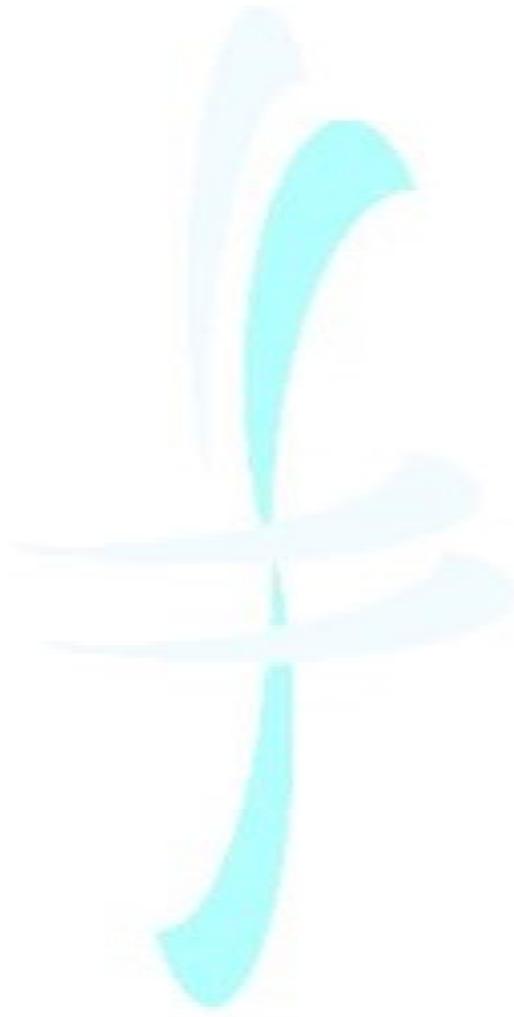
Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

INDICATORI	TIPOLOGIA INDICATORE	MODALITÀ DI MISURAZIONE	FONTI	PUNTI
1. L'organizzazione ha adottato un sistema di gestione per la qualità secondo la norma ISO 9001:2015 o qualsiasi altra norma che ha impatti sulla gestione organizzativa dei processi aziendali	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	5
2. L'organizzazione possiede una certificazione di un sistema di gestione per l'anticorruzione certificato secondo lo standard ISO 37001:2016 e/o basato sulle sicurezza dei dati ISO 27001:2022 e/o anche UNI PDR 125:2022 e/o segue le linee guida della ISO 30415:2021	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
3. L'Organizzazione ha implementato una governance che prevede l'interazione di diversi organi dedicati alla supervisione e alla gestione di tematiche sociali e ambientali.	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10

4. L'Organizzazione ha nominato un responsabile o un comitato interno per la gestione della sostenibilità	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	5
5. L'Organizzazione ha adottato un modello di gestione del rischio capace di adattarsi a situazioni che comportano cambiamenti repentini o imprevedibili (es. riferimento alla norma ISO 31000:2018)	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
6. L'Organizzazione ha Implementato, o prevede di farlo nei prossimi 12 mesi, una trasformazione per digitalizzare i suoi sistemi di gestione interna e/o verso i propri clienti	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
7. L'organizzazione ha definito ha un proprio codice etico e/o di condotta reso pubblico e accessibile a tutti gli stakeholder	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	5
8. L'organizzazione elabora informazione sulla propria situazione finanziaria verificata dal Consiglio di amministrazione, un altro organo formale di governo o da una terza parte indipendente	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	5
9. L'Organizzazione misura gli indicatori chiave di performance/metriche (KPI), o le prestazioni che ha identificato o definito, per determinare se si stanno raggiungendo gli obiettivi sociali e ambientali stabiliti	QUALITATIVO	SÌ/NO	Interna	10
10. Numero di nuovi posti di lavoro a tempo pieno e part-time che sono stati aggiunti al libro paga dell'azienda nell'ultimo triennio.	QUANTITATIVO	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +5 punti % (pp)	Interna	10
11. Rapporto tra: costo del personale e le ore lavorate dell'ultimo triennio (euro)	QUANTITATIVO	Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +5 punti % (pp)	Interna	10

12. Fatturato e produttività* dell'ultimo triennio *per produttività s'intende il rapporto tra il fatturato e ore lavorate	QUANTITATIVO	Il KPI si considera raggiunto quando a parità di fatturato si registra una differenza di produttività almeno pari a +5 punti % (pp)	Interna	10
--	--------------	--	---------	----



6.0 PIANIFICAZIONE

Il comitato guida deve redigere il piano strategico che definisce per ogni tema identificato dalla politica (generale e collegate) obiettivi semplici, misurabili, raggiungibili, realistici, pianificati nel tempo ed assegnati come responsabilità di attuazione.

Il piano strategico per l'attuazione deve essere composto dalle seguenti fasi, tipiche dei processi di pianificazione:

- a) identificazione dei processi aziendali correlati ai temi relativi alla sostenibilità;
- b) identificazione dei punti di forza e di quelli di debolezza rispetto ai temi;
- c) definizione degli obiettivi;
- d) definizione delle azioni decise per colmare i gap;
- e) definizione, frequenza e responsabilità di monitoraggio dei KPI definiti (vedere punto 5).

Il piano strategico deve essere condiviso dalla direzione e mantenuto aggiornato nel tempo. In base alla dimensione dell'organizzazione, il piano strategico può avere una maggior o minor complessità, ferma restando la necessità che siano individuate le frequenze di monitoraggio dei KPI applicabili, come definiti al punto 5.

L'organizzazione deve attuare le azioni ed i monitoraggi definiti nel piano, in particolare fornendo:

- a) istruzioni scritte sulle modalità di attuazione e di monitoraggio, ove applicabile;
- b) formazione generale e specifica, a tutti i livelli,

Devono essere predisposte attività di comunicazione sui principi etici, sui temi e sulle modalità operative adottati dall'organizzazione, per garantire l'efficacia della politica della sostenibilità. Tali comunicazioni sono indirizzate a tutto il personale, come opportuno; in particolare per le persone che occupano posizioni manageriali devono riguardare i principi, i temi e gli obiettivi che ricadono sotto le specifiche responsabilità.

6.1 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI

In relazione alle proprie politiche e risorse, l'organizzazione deve

- raccogliere ed analizzare i KPI generali e specifici relativi all'attuazione del piano strategico;
- valutare l'andamento dei KPI con frequenza idonea, come previsto dal piano strategico, e attuare azioni di correzione a fronte di deviazioni.

Gli indicatori devono essere coerenti con la tipologia di organizzazione, la sua dimensione, il settore di riferimento e il contesto, e le parti interessate.

6.2 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

In relazione alle proprie politiche e risorse, l'organizzazione deve:

- predisporre e diffondere alle proprie parti interessate (stakeholder) un piano di comunicazione relativo al proprio impegno sui temi della sostenibilità;
- identificare le parti interessate con le quali instaurare una comunicazione rispetto ai temi della sostenibilità;
- garantire che la comunicazione sia coerente con i principi della politica e con gli obiettivi stabiliti e attuati attraverso il piano strategico;
- allineare la comunicazione interna ed esterna ai valori e alla cultura aziendale.

6.3 AUDIT INTERNI

In relazione alle proprie politiche e risorse, l'organizzazione deve pianificare, attuare e documentare un sistema di audit interni indirizzati alla verifica della reale ed efficace applicazione della politica e delle direttive aziendali sulla sostenibilità, nonché del rispetto delle istruzioni e procedure definite a tal fine. Gli audit sono attuati secondo le modalità definite dalla UNI EN ISO 19011, con team indipendenti rispetto alle attività verificate, competenti sulla base di requisiti definiti dal sistema (es. corso UNI EN ISO 19011, esperienza minima in azienda, formazione sul presente disciplinare e sul sistema di gestione aziendale). Gli audit devono essere pianificati, comunicati e finalizzati a raccogliere le evidenze oggettive della conformità, segnalate le deviazioni, che devono essere gestite secondo le regole definite al punto 6.4.

L'audit interno (verifica del sistema) è un'attività che fornisce evidenza del rispetto dei requisiti del sistema di gestione e del presente disciplinare. L'audit è condotto secondo quanto previsto dalla UNI EN ISO 19011: deve raccogliere evidenze oggettive che dimostrino lo stato di conformità di quanto attuato, le evidenze oggettive che possono essere di tipo quantitativo (ossia misurabili oggettivamente: es. KPI, attività svolte o non svolte, trend e misurazioni varie) o qualitativo (ossia valutabili, preferibilmente sulla base di criteri condivisi: documenti dichiarativi di politiche, obiettivi, comunicazione interna ed esterna, coinvolgimento stakeholder, ecc.).

Di seguito esempi di evidenze riconducibili ai requisiti del presente punto:

i. Evidenze Quantitative

- Report monitoraggio KPI
- Report monitoraggio situazioni non conformi
- Piani formativi sostenibilità e sistema di gestione relativo
- Eventuale contenzioso sulla tematica

ii. Evidenze Qualitative

- Politiche aggiornate
- Piano strategico aggiornato
- Comunicazione interna ed esterna
- Coinvolgimento stakeholder (associazioni, enti pubblici, università, rappresentanze, ecc.)
- Attività di diffusione interne della cultura della sostenibilità
- Eventuale partecipazione ad iniziative esterne per la diffusione della cultura della sostenibilità

6.4 GESTIONE DELLE SITUAZIONI NON CONFORMI

In relazione alle proprie politiche e risorse, l'organizzazione deve:

- definire una modalità di raccolta, gestione e documentazione delle situazioni non conformi, ovvero definire una modalità di raccolta dei KPI non in linea (deviazioni rispetto ai requisiti individuati nel presente disciplinare, segnalazioni interne, reclami, incidenti rispetto ai temi della sostenibilità o alle politiche - ad esempio in un report -, con evidenza delle azioni attuate per risolvere le cause degli accadimenti - es. violazione politiche, reclami rispetto ai temi, analisi eventuali meccanismi di *whistle-blowing*, incidenti o segnalazioni ambientali, KPI non in linea, ecc.);
- garantire che vengano attivati i meccanismi di comunicazione, regolati secondo il presente disciplinare, all'interno dell'organizzazione o al suo esterno quando la situazione è non conforme ai KPI e vengano attuate azioni al fine di rimuovere le cause dell'accadimento.

6.5 RIESAME PERIODICO

In relazione alle proprie politiche e risorse, l'organizzazione deve pianificare, attuare e mantenere registrazione di una revisione periodica del sistema da parte dell'Alta Direzione con coinvolgimento del comitato e delle funzioni responsabili dei temi individuati nel piano, con frequenza almeno annuale; la revisione deve valutare come elementi in ingresso: i risultati delle attività, la continua congruità del piano strategico, la necessità di aggiornamenti e modifiche, anche a seguito di cambiamenti normativi significativi e le ulteriori esigenze formative.

6.6 MIGLIORAMENTO

A seguito dei risultati della revisione l'organizzazione può identificare obiettivi ulteriori, che siano specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e definiti temporalmente. Questi obiettivi devono essere integrati nel piano strategico o in altri documenti del sistema.

ALLEGATO A - RACCOMANDAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ DI TERZA PARTE (CERTIFICAZIONE) PER LE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO IMPLEMENTATO UN SISTEMA DI GESTIONE PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ SECONDO IL PRESENTE STANDARD

Il presente prospetto definisce schematicamente gli elementi necessari, per un Organismo di Certificazione (OdC), per valutare la conformità al presente disciplinare da parte di un'organizzazione, di qualunque forma giuridica e operante nel settore pubblico o privato

REGOLE DI CERTIFICAZIONE	
Disciplinare di certificazione	ESG 11000:2023
Soggetti che possono richiedere la certificazione	La certificazione ai sensi del presente standard può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e forma giuridica, operante nel settore pubblico o privato.
Possibili esclusioni	<p>La certificazione viene rilasciata a una entità giuridica (<i>legal entity</i>) o, con le precisazioni di seguito descritte, a “un gruppo di società”, e deve considerare tutti i siti, filiali, sedi secondarie, attività e processi effettivamente svolti dall'organizzazione.</p> <p>È possibile rilasciare una certificazione di “gruppo” che ricomprenda diverse entità giuridiche, ma solo in presenza di una struttura organizzativa “centralizzata” che gestisce e controlla la compliance per tutte le società del gruppo (si veda IAF MD01).</p> <p>Non sono ammesse esclusioni di processi/funzioni, mentre è possibile escludere, in una certificazione di gruppo, delle singole <i>legal entity</i>.</p> <p>Considerato infine il contesto normativo e occupazionale, che può cambiare tra Stato e Stato, è possibile limitare la certificazione ad una sola Nazione.</p>
Criteri di competenza del Gruppo di verifica	<p>Nel gruppo di audit le competenze si ritengono soddisfatte quando, tenendo conto delle competenze complessive del gruppo (auditor ed eventuali esperti/e tecnici/che) sia presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – almeno un/una componente qualificato/a per le valutazioni di sistemi di gestione per la qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, e/o ISO 14001, e/o ISO 37001, UNI/Pdr 125:2022 e/o SA 8000, e/o ISO 26000. Tale componente deve altresì dimostrare la conoscenza approfondita e documentata della presente Disciplinare.
Criteri di competenza del comitato di delibera (o del <i>decision maker</i>)	<p>I requisiti di competenza del comitato di delibera si ritengono soddisfatti quando siano presenti uno o più membri che nel loro insieme rispondano ai requisiti di competenza necessari per la valutazione di una certificazione UNI EN ISO 9001, e/o ISO 14001, e/o ISO 37001, UNI/Pdr 125:2022 e/o SA 8000, e/o ISO 26000 e possono dimostrare la conoscenza della presente Disciplinare.</p>

Tempi di audit e periodicità degli audit di terza parte	Si applicano le tempistiche indicate in tabella in allegato B
Modalità di svolgimento dell'audit	<p>La documentazione di audit deve riportare, fra le altre registrazioni, anche quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il perimetro e l'applicabilità del presente disciplinare, con la definizione degli indirizzi legali e operativi della/e sede/i dell'organizzazione, – la mappatura dei processi (interni ed esterni) e l'elenco delle relative leggi, norme e regolamenti applicabili riferibili all'ambiente, al sociale ed alla governance, – l'analisi del soddisfacimento degli aspetti di coerenza, – le cause giudiziarie riferite a episodi di violazione in cui è eventualmente coinvolta l'organizzazione, – la registrazione delle evidenze in apposite check list/documenti di supporto per il gruppo di audit. Tale documentazione deve tenere conto del grado di applicazione dei requisiti definiti nella presente disciplinare, – requisiti sistemici come ad esempio: la definizione della politica, degli obiettivi, del piano strategico e del risultato del monitoraggio del sistema, – requisiti operativi: la definizione, le modalità e la frequenza di misurazione degli indicatori qualitativi e quantitativi.
Certificato	<p>Il certificato viene rilasciato a firma e con il logo ESG ORIENTED.</p> <p>I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la UNI EN ISO 14001, con particolare attenzione al campo di applicazione del sistema di gestione, che deve menzionare le "Misure garantire la sostenibilità nel contesto lavorativo". Il certificato dovrà anche riportare l'esito del risultato percentuale raggiunto dall'organizzazione nelle 3 aree della sostenibilità ed il rating finale comprensivo dell'Area Pianificazione e Cultura della Sostenibilità. Si faccia riferimento al fac-simile.</p>

